

## Analisi sull'alluminio

La diversificazione degli utilizzi dell'alluminio continua a crescere facendo così crescere la domanda mondiale. Tra i settori industriali che maggiormente stanno incrementando l'utilizzo dell'alluminio al posto di altri metalli (in primis l'acciaio) c'è l'AUTOMOTIVE. Questo settore sfrutta molto bene le capacità dell'alluminio e soprattutto il suo rapporto peso-duttilità-resistenza alla corrosione. Facendo le debite proporzioni, un'automobile come la nuova Range Rover presentata l'anno scorso, sostituendo l'acciaio con l'alluminio ha ottenuto una riduzione del peso complessivo di circa 400 Kg. Ridurre il peso contribuisce ad aumentare le prestazioni e, soprattutto, a ridurre i consumi di carburante. Tutte le grandi case automobilistiche mondiali sempre più ricorrono all'alluminio per fare varie parti della carrozzeria o del gruppo motore o della trasmissione (testa dei cilindri, pistoni, scatola del cambio, coppa dell'olio ed in qualche caso monoblocchi, cerchi ruote, scatola dello sterzo, barre di protezione laterali, radiatore, pompa acqua e raccordi per manicotti, evaporatore, carcassa del compressore...ecc). In questo momento l'industria automotive cresce a macchia di leopardo ma, a fine anno produrrà meno veicoli, di quelli prodotti nel 2012 (almeno stando alle prime stime degli esperti).

Nonostante il massiccio utilizzo da parte di questo importante settore (che va a sommarsi agli altri più tradizionali come quello degli imballaggi alimentari a cominciare dalle lattine), i prezzi dell'alluminio continuano a scendere. Da inizio anno il ribasso è stato superiore al 12%; dal picco 2013 di febbraio il ribasso è del 15%. Dal massimo storico segnato nel luglio 2008 la discesa dei prezzi è quasi del 50%; valori praticamente dimezzati. Le cause di questo declino dei prezzi sono essenzialmente due:

- Aumento dell'offerta
- Costi energetici sempre più alti

Per quanto attiene al primo punto, da anni il mercato dell'alluminio registra un surplus tra produzione e consumi. Nei primi 5 mesi di quest'anno si è già raggiunto un surplus produttivo di circa 220.000 tonnellate di metallo; per fine anno questo surplus potrebbe toccare le 500.000 tonnellate. Il responsabile principale di questo surplus è la Cina che continua ad aumentare la produzione, visti i suoi elevati consumi interni (è il primo consumatore mondiale e anche il produttore). L'offerta cresce più velocemente della domanda. Per quanto riguarda l'energia, poiché l'alluminio è il metallo più "energivoro" di tutti i non ferrosi, l'aumento dei costi energetici impatta direttamente sui costi finali del metallo. Questo, tra l'altro, sta spostando la produzione di alluminio fuori dall'Europa (che ad oggi è il secondo produttore mondiale dietro l'Asia).

### ***Aspettative per il prossimo futuro, per quanto attiene i prezzi.***

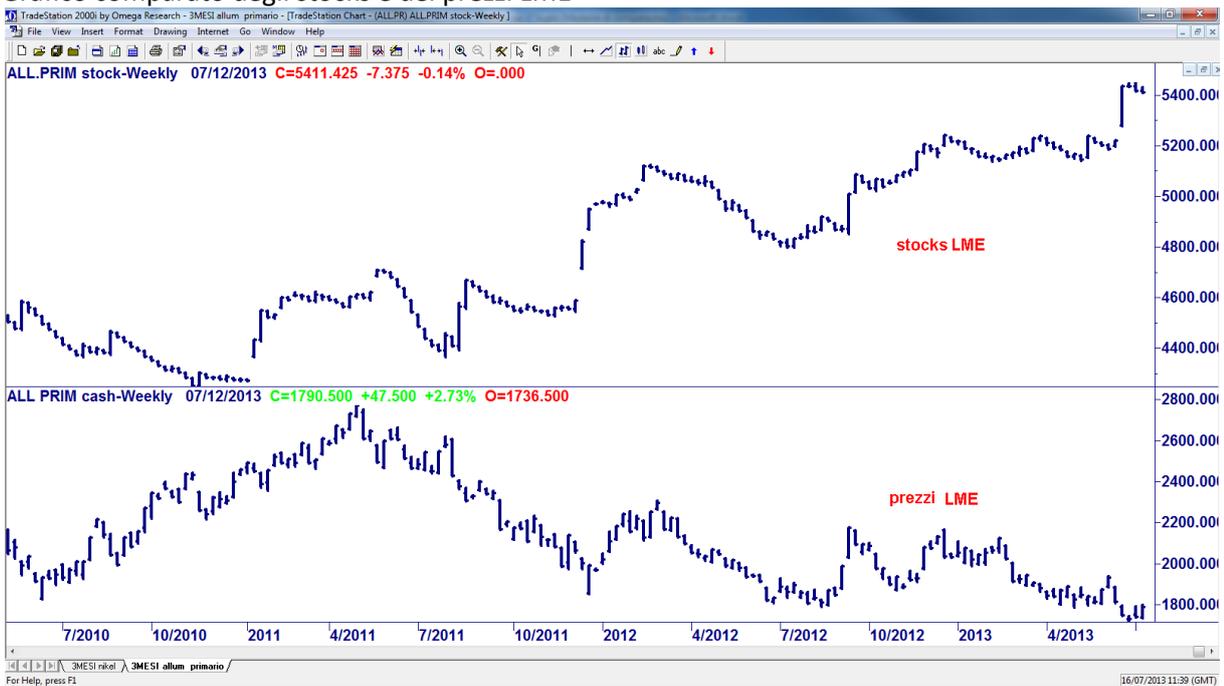
L'alluminio è un metallo legato a molti beni di largo consumo tra durevoli, semidurevoli e usa e getta; si va dalle auto, agli elettrodomestici agli imballaggi per alimenti. Tutti prodotti legati al ciclo economico; se è espansivo se ne consuma di più (vedi i consumi attuali nelle economie emergenti) se è recessivo se ne consuma di meno (vedi i consumi in Europa). Il grafico dei prezzi dell'alluminio quotato all'LME-London Metal Exchange - ben evidenzia il trend ribassista di breve, medio, lungo termine. Dopo il picco massimo del 2008 i prezzi sono rimasti molto al di sotto. Dalla primavera del 2011 poi il trend è stato sempre al ribasso. I prezzi attuali sono al disotto dei prezzi minerari, quindi decisamente bassi per cui tutti si aspettano un rimbalzo significativo. Dopo aver testato l'importante supporto in area 1750 \$/ton, i prezzi hanno provato a rimbalzare guadagnando circa 100 dollari. L'inversione di tendenza da ribassista a rialzista è legata però ad un serio miglioramento della crescita economica mondiale soprattutto nei paesi più avanzati. Perciò realisticamente per l'inversione del trend, pensiamo si debba aspettare il 2014. Tuttavia, in virtù del basso

livello raggiunto dai prezzi ed in presenza di timidi segnali di ripresa, per i prossimi mesi è molto realistico pensare ad un ritorno delle quotazioni in area 1900-1950.

### Grafico dei prezzi LME

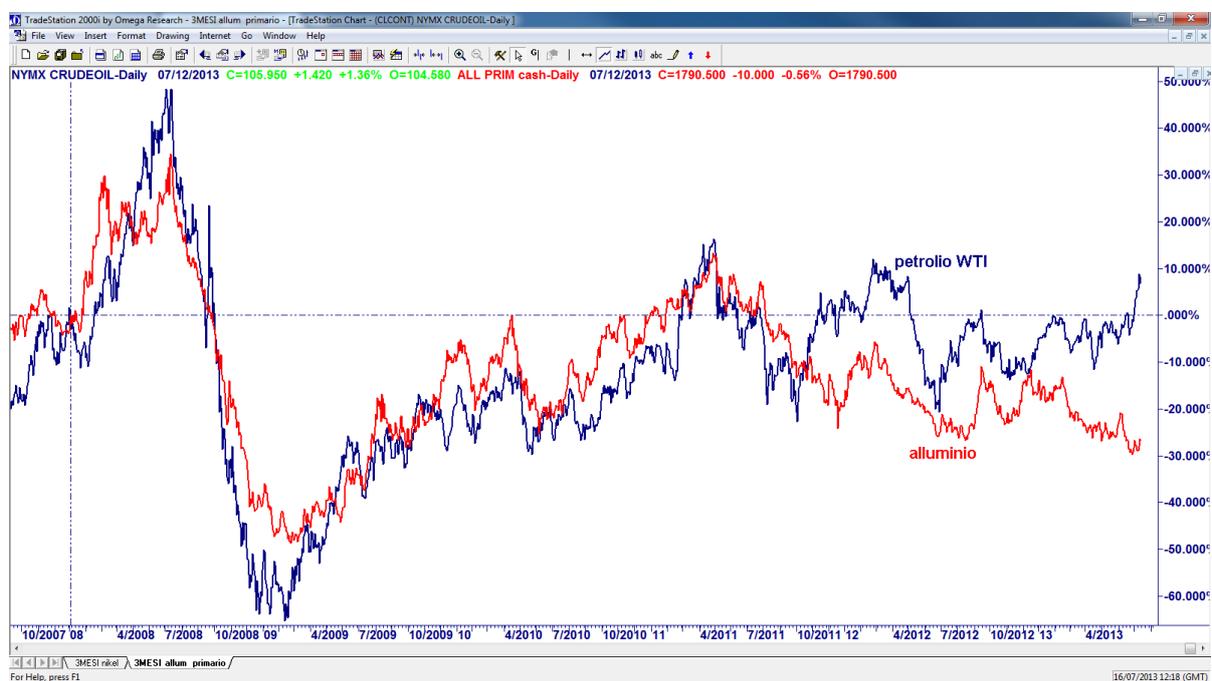


### Grafico comparato degli stocks e dei prezzi LME



Il grafico evidenzia la correlazione inversa tra stocks e prezzi; i primi sono sui massimi di sempre e i secondi sui minimi dal luglio 2009. Una così massiccia presenza di stocks di metallo nei magazzini della borsa londinese, ben testimonia il calo della domanda a livello mondiale iniziata nella primavera del 2011. Nelle ultime tre settimane c'è stata una flessione degli stocks che ha contribuito al rimbalzo dei prezzi dal minimo toccato a fine giugno. Ove gli stocks continuassero a scendere, potremmo assistere ad un proseguimento della fase di rimbalzo dei prezzi.

Grafico comparato dei prezzi dell'alluminio e dei prezzi del petrolio dal 2008 al 2013



Il grafico evidenzia bene la correlazione diretta tra prezzi del petrolio e prezzi dell'alluminio tra il 2008 e il 2012. Se i primi crescono, crescono anche i secondi e viceversa. Questa correlazione comincia a non essere più valida tra giugno e settembre del 2012 quando al rialzo dei prezzi del petrolio corrisponde un ribasso dei prezzi dell'alluminio. Questa correlazione è ancora più valida nel 2013 quando all'aumento dei prezzi del petrolio si aggiunge una più consistente riduzione dei consumi che fa crollare i prezzi dell'alluminio. Vedi grafico in basso.

Grafico comparato dei prezzi del petrolio e quelli dell'alluminio nel 2013



Cosimo Natoli-FT MERCATI